

7 settembre 2018 17:19

Ostia Antica, martedì 11 sarà protagonista Portus, il porto degli imperatori romani



Portus, il porto degli imperatori romani, sarà ospite di Ostia Antica, il porto della Roma Repubblicana. Alle 17,00 di martedì 11 settembre, per il ciclo di conferenze Vediamoci a Ostia Antica, il direttore Mariarosaria Barbera sarà affiancata da tre archeologi che a Portus hanno dedicato tempo e impegno. Si presenteranno i risultati dei recenti lavori, dimostrando importanti progressi nella comprensione dei grandi bacini portuali che lo servivano. La dott.ssa Cinzia Morelli (Parco Archeologico di Ostia Antica) illustrerà il connubio tra tutela e ricerche e il percorso compiuto per ritrovare i moli e l'isola-faro del bacino di Claudio. Mostrerà che quello di Claudio era un bacino artificiale che comprendeva un'area di 200 ettari e che aveva una profondità massima di 8 metri. Era circondato da due grandi moli artificiali a nord e sud che si estendevano nel mare a ovest.

L'ingresso principale in questo bacino giaceva su entrambi i lati di un faro monumentale (Pharos) che si trovava tra i due moli. A sud del bacino di Claudio giaceva un bacino più piccolo, rettangolare, di 1,07 ha, o Darsena, che aveva una profondità di 6 metri. Il porto nel suo insieme era quindi collegato al Tevere e al mare da due canali; il più meridionale di questi, la cosiddetta Fossa Traiana (l'attuale Canale di Fiumicino), è ancora in uso oggi.

I lavori recenti suggeriscono che la funzione primaria del bacino Claudiano era quella di fornire lo spazio per il trasbordo di carichi da navi mercantili in arrivo a navi più piccole, o naves caudicariae, che poi li trasportava in diversi punti del porto per lo scarico.

Il dottor Renato Sebastiani presenterà il progetto in corso per la riapertura al pubblico del Museo delle Navi. La sua funzione primaria sarà quella di mettere in

mostra esempi di naves caudicariae ritrovate durante gli scavi all'interno del bacino claudiano durante gli anni '60, in un contesto multimediale che spiegherà i dettagli tecnici delle navi, il loro contesto portuale e la navigazione all'interno di Portus.

Sotto l'imperatore Traiano, Portus fu notevolmente ampliato con l'aggiunta di un terzo bacino e di due nuovi canali principali. La costruzione iniziò probabilmente con la costruzione dei due nuovi canali nel 109 d.C., continuò con il suo grande bacino esagonale nel 112-114 ed era ancora incompiuto al momento della sua morte nel 117 d.C., lasciando l'imperatore Adriano a completarne il progetto.

La soluzione ai problemi del porto di Claudio era un nuovo bacino portuale di 32 ettari, profondo 7 metri, circondato da magazzini e un tempio, per diventare il nuovo nucleo di Portus. Qui molte navicelle caudicarie e grandi navi marittime scaricavano le merci provenienti dall'intero bacino mediterraneo.

Il professor Simon Keay (Università di Southampton) presenterà i risultati del lavoro che ha intrapreso con colleghi italiani su diversi edifici che si trovavano su uno stretto istmo di terra che separava il bacino traiano dalla conca claudia. Presenterà per la prima volta i risultati degli scavi di Palazzo Imperiale.

Si trattava di un unico complesso di ville imperiali a tre piani, su 3,5 ettari, che si affacciava sui bacini traianici e claudiani e che fu probabilmente utilizzato come residenza imperiale temporanea e anche come centro per la gestione dell'attività commerciale nel porto. Presenterà anche brevemente un imponente edificio situato accanto al Palazzo Imperiale. Questo era lungo più di un quarto di chilometro, alto circa 18 metri, e fu probabilmente progettato per il ricovero e la riparazione di galee utilizzate per le attività ufficiali dagli imperatori e funzionari del Palazzo Imperiale.

Leggi anche:

[Ostia Antica, il futuro del Parco Archeologico tra "social" e candidatura Unesco](#)

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it